

GIACOMO LORENZINI

# L'ISTITUTO DI PSICOLOGIA SPERIMENTALE

DEL PONTIFICIO ATENEEO SALESIANO

Estratto da « SALESIANUM »  
Anno IX - Fasc. II - Giugno 1947

SCUOLA TIPOGRAFICA SALESIANA - TORINO



I

L'ISTITUTO DI PSICOLOGIA SPERIMENTALE  
DEL PONTIFICIO ATENEO SALESIANO

Il problema della conoscenza e della comprensione sempre più intima dell'animo umano è oggi sentito forse più acutamente che in altre epoche, sia nell'ordine teoretico, come nell'ordine pratico. Gli studi psicologici in questi ultimi tempi vengono coltivati con sempre maggior fervore in molti paesi civili; la Psicologia nelle sue molteplici forme e applicazioni, è ormai penetrata in tutti i settori in cui si svolge la vita dell'uomo.

Era quindi ovvio che nel Pontificio Ateneo Salesiano, riconosciuto giuridicamente dalla S. Sede nel 1940, e affermatosi subito, nella sua pur breve esistenza, per una piena aderenza al progresso scientifico odierno, gli studi psicologici avessero un posto ragguardevole. Perciò, aggregato alla Facoltà di Filosofia, e accanto all'Istituto Superiore di Pedagogia e agli Istituti e Scuole di specializzazione di Biologia, di Antropologia e Etnologia, di Fisica, di Sociologia, nei quali ferve un vasto movimento di partecipazione alla vita scientifica di oggi, è sorto l'Istituto di Psicologia Sperimentale.

Esso è stato fondato nel 1938, mentre con fervido lavoro si organizzavano le Facoltà dell'Ateneo; e fu voluto esplicitamente, con mirabile comprensione dei problemi e delle esigenze teoriche e pratiche della cultura odierna, dal Rev.mo Sig. Don Pietro Ricaldone, Gran Cancelliere e Fondatore dell'Ateneo; egli, affidando al Prof. Don Giacomo Lorenzini, attuale Direttore dell'Istituto, l'incarico della sua sistemazione, ne ha seguito poi sempre con vivo interesse il laborioso sviluppo, dando direttive e aiutando con il suo valido appoggio a superare le non lievi difficoltà. L'Istituto ebbe la sua sede, come sistemazione temporanea, in una parte del grandioso edificio che la munificenza del Sen. Conte Rebaudengo aveva fatto erigere per un Istituto Missionario di Scuole Professionali, che si intitola al suo nome.

La guerra, scoppiata poco dopo paralizzava, ma non soffocava completamente il rapido ritmo di sviluppo del giovane Istituto di Psicologia; le azioni belliche ostacolarono le comunicazioni, sconvolsero quel clima di serenità richiesto per il fiorire delle opere di studio; i frequenti e gravi bombardamenti, a cui fu sot-

toposta la città di Torino, la requisizione della maggior parte degli ambienti da parte delle autorità civili e militari, costrinsero allo sfollamento per un periodo di circa quattro anni a Montalenghe, paese del Canavesano. Nonostante il disagio dell'ambiente di fortuna in cui fu sistemato alla meglio l'Istituto, si mantennero in efficienza buona parte delle sue attività culturali. Il ritorno, a guerra finita, nella sede di Torino, consentì la ripresa dello sviluppo dell'Istituto nelle sue attività scientifiche e nella sua sistemazione materiale.

## PIANO DI ORGANIZZAZIONE

Il fine per cui è stato voluto l'Istituto di Psicologia è eminentemente pedagogico; con ciò però non si intende trascurare di studiare e di essere vitalmente a contatto con la vasta problematica psicologica odierna. Tale fine ha servito come norma direttiva e di orientamento nella organizzazione dei quadri di studio dell'Istituto. Era infatti naturale che le attività culturali dell'Ateneo Salesiano, che si ispira ai principi e allo spirito di S. Giovanni Bosco, il grande educatore moderno, si svolgessero prevalentemente in una luce di applicazioni pedagogiche. Per attuare questo fine più esplicitamente e più completamente veniva costituito nell'Ateneo stesso l'Istituto Superiore di Pedagogia, con un vasto complesso di corsi universitari. Detto Istituto si trova in intimi rapporti di funzionalità integrativa e di collaborazione con l'Istituto di Psicologia. Tale collaborazione è richiesta dalle esigenze di una vera pedagogia, la quale imposti i suoi principi sulla conoscenza della realtà vivente dell'educando e non proceda solo in base ad un vuoto schematismo aprioristico, quale purtroppo si è verificato in alcune correnti pedagogiche moderne. Tale conoscenza è oggi offerta in modo particolare dalle discipline psicologiche, che hanno visto le loro ricerche coronate da lusinghieri risultati di penetrazione e di comprensione dell'animo giovanile. Nessun educatore dovrebbe ora guardare con noncuranza la Psicologia, illudendosi che, per svolgere l'opera sua educativa, basti tener conto delle regole dettate dal buon senso e raccolte dalla tradizione. Se è vero che i grandi educatori dei secoli passati non avevano studiato i trattati di psicologia, si deve però anche ammettere che in genere i grandi educatori furono persone dotate di doni straordinari di intuizione e di comprensione dell'animo giovanile; tale fu D. Bosco, che seppe comprendere molte situazioni, anche tra le più critiche, dell'animo dei suoi giovanetti. Ma non tutti coloro che si accingono all'opera dell'educazione e affrontano i problemi pedagogici hanno queste doti straordinarie; e perciò tutti devono sentire il dovere di valersi di quelle conoscenze che la scienza mette a loro disposizione per facilitare il loro compito.

In corrispondenza adunque della sua finalità scientifico-pedagogica l'Istituto di Psicologia si applica ad ampi studi sulla psicologia del fanciullo e particolarmente dell'adolescente, e per mezzo dell'insegnamento impartito presenta ai pedagogisti e agli educatori i risultati delle ricerche psicologiche moderne circa l'attività psichica dell'uomo in genere e del giovanetto in particolare; inoltre mette gli educatori e i pedagogisti in contatto con la metodologia e con

tutti quei mezzi tecnici ed esatti di cui dispongono le discipline psicologiche odierne per procedere ad una conoscenza pù adeguata e più oggettiva dell'animo giovanile. Si mira così a formare l'educatore e il pedagogo veramente competenti e scientificamente preparati ad affrontare la loro complessa e nobile missione.

L'Istituto di Psicologia è stato concepito e portato alla completa realizzazione delle sue attività culturali, tenendo presente *due compiti fondamentali*: cioè quello *didattico* dell'insegnamento e quello della *ricerca scientifica*; si occupa inoltre delle applicazioni della psicologia, specialmente ai fini dell'Orientamento Scolastico-Professionale.

Per l'assolvimento del compito didattico è stato gradualmente organizzato nell'Istituto un vasto piano di corsi di insegnamento generale o istituzionale e di insegnamento monografico e di specializzazione, in servizio delle varie Facoltà dell'Ateneo e particolarmente dell'Istituto Superiore di Pedagogia.

Sono infatti numerosi i corsi che danno allo studioso di Pedagogia una conoscenza scientifica completa il più possibile dell'educando, e che analizzano tutti quegli aspetti della Psicologia che possono interessare il problema pedagogico, o presentano i risultati che sono stati raggiunti dall'indagine scientifica attuale.

A nessuno inoltre può sfuggire l'importanza che per una formazione filosofica integrale, quale richiedono la tradizione tomistica e la Costituzione Apostolica « Deus scientiarum Dominus », riveste lo studio della Psicologia Sperimentale; perciò nella Facoltà di Filosofia, in seno a cui l'Istituto è sorto, viene dato un largo posto all'insegnamento della Psicologia Sperimentale. Praticamente mediante il corso di Psicologia Sperimentale generale e altri corsi, ad opzione, di specializzazione, si dà una solida formazione culturale psicologica che serve ad integrare lo studio della Psicologia Metafisica, e a porre le basi di una più adeguata comprensione dei problemi della Gnoseologia e della Filosofia Morale.

Nei quadri degli insegnamenti, che si effettueranno nell'Istituto, sono già previsti altri corsi di Psicologia applicata al ministero pastorale della vita sacerdotale.

## I CORSI DI INSEGNAMENTO

### (L'ATTIVITÀ DIDATTICA)

Per dare un'idea del vasto complesso di insegnamenti impartiti in seno all'Istituto per l'assolvimento del suo compito didattico, può servire il prospetto dei corsi che vengono attualmente tenuti.

#### 1) CORSO DI PSICOLOGIA SPERIMENTALE GENERALE (Prof. D. Lorenzini).

Mira a dare un'informazione generale sull'ampio campo della psicologia umana mediante una trattazione espositivo-analitica di tutte le funzioni psichiche fondamentali, esaminate nei grandi quadri della vita conoscitiva (sensazioni e percezioni, associazione, attenzione, memoria, immaginazione, pensiero, lin-

guaggio, ecc.), della vita effettiva (sentimenti, passioni, emozioni, ecc.) e della vita dell'agire (istinti, tendenze, automatismi, abitudini, volontà).

Questo corso generale di Psicologia, in seguito alla visione completa che esso prospetta di tutta l'attività psichica e dell'uomo stesso, è considerato come costituente la base per ogni ulteriore studio psicologico di specializzazione o di approfondimento (per es. per la psicologia del fanciullo), e come il punto di partenza per le numerose forme di psicologia applicata, per es., alla Pedagogia e all'Orientamento Professionale. Coloro che attendono allo studio di qualche branca particolare della Psicologia o lavorano nel campo della Psicologia applicata, se non hanno una buona conoscenza di tutto il complesso delle attività psichiche, si espongono al pericolo o di avere una visione monca, unilaterale e superficiale nel campo psicologico speciale di cui si occupano, senza la possibilità di un lavoro in profondità, e di una conoscenza vera e integrale dell'uomo; come potrebbe, per es., essere compresa debitamente la psicologia del fanciullo nell'analisi della genesi e dello sviluppo delle sue funzioni psichiche, se non si fosse preposto un solido studio della struttura stessa delle funzioni, quale viene ad essere presentato nella Psicologia Generale? Eppure quante volte si deve lamentare che nella formazione psicologica dei Pedagogisti e degli Educatori ci si accontenta solo di uno studio della psicologia del giovanetto! Nè minori sono, per i cultori delle psicologie applicate, gli inconvenienti che derivano dalla mancanza di una preparazione psicologica generale: può infatti avvenire che detti cultori si riducano a compiere un lavoro solo di superficie o si perdano in un vuoto e insoddisfacente tecnicismo, per es. nell'applicazione dei « mental-tests » o dei vari reattivi psicotecnici; generalmente poi non sono in grado di formulare una vera valutazione, che significhi comprensione dell'uomo, nè di affrontare con uno studio in profondità i problemi numerosi che sorgono in queste applicazioni della Psicologia.

Questo corso di Psicologia sperimentale nell'Ateneo è frequentato come obbligatorio dagli studenti del primo anno della Facoltà di Filosofia e dell'Istituto Superiore di Pedagogia.

2) CORSO DI PSICOLOGIA DEL FANCIULLO E DELL'ADOLESCENTE (Professor D. Lorenzini).

È considerato come lo studio fondamentale della psicologia dell'educando nella luce dei problemi pratici dell'educazione. Premessa una visione generale dei grandi quadri conologici della vita umana, delineati nei loro aspetti psicologici caratteristici, viene data un'ampia esposizione della psicogenesi delle principali funzioni, tracciando in questo modo anche un quadro analitico della psicologia dell'infanzia e della fanciullezza; nel medesimo tempo vengono messi in luce quegli aspetti psichici funzionali sui quali deve essere impostata l'opera dell'educatore e se ne deducono gli opportuni corollari pedagogici. La parte preponderante del corso è riservata all'esposizione della psicologia dell'adolescente, analizzata nei punti più salienti e più intonati a dare una conoscenza dell'animo del giovanetto e della sua intima problematica, in modo che l'edu-

catore, comprendendolo, sia più facilmente in grado di svolgere l'opera sua di formazione.

Il corso è frequentato come obbligatorio dagli alunni del II anno dell'Istituto di Pedagogia ed è ad opzione per gli allievi della Facoltà Filosofica.

### 3) CORSO DI PSICOLOGIA METAFISICA (Prof. D. V. Panzarasa).

Questo corso, tenuto presso la Facoltà di Filosofia, si presenta come la naturale integrazione, per una visione di sintesi di tutto l'uomo, delle dottrine e delle indagini della Psicologia Sperimentale. Nella luce della Filosofia Tomista, viene studiata la natura delle funzioni umane; vengono analizzati la natura e gli attributi dell'anima umana, considerata come principio sostanziale, immateriale, da cui emana tutto il vasto complesso delle attività umane. Così molti problemi che non riscontrano la loro soluzione adeguata nella pura ricerca sperimentale, basata sull'osservazione fenomenica, trovano una spiegazione nelle indagini metafisiche.

### 4) CORSO DI FIOLOGIA UMANA (Prof. D. G. Della Nora).

Mutuato dall'Istituto di Biologia, questo corso è ritenuto come integrante Corsi di Psicologia, in quanto presenta, per mezzo di questioni opportunamente scelte di Genetica, di Neurologia e di Endocrinologia, i fondamenti biologici di numerosi problemi psicologici.

### 5) PSICOPATOLOGIA GENERALE E DELL'ETÀ EVOLUTIVA (Prof. D. G. Lorenzini).

La visione integrale dell'attività umana e i particolari bisogni concreti dell'azione educatrice richiedono che siano debitamente considerate anche le malattie e le anomalie della vita psichica.

Data però la finalità eminentemente pedagogica e pratica a cui si ispira il corso, le varie perturbazioni psichiche sono studiate specialmente nella loro forma più benigna, in quanto cioè si presentano piuttosto come anomalie di carattere che come vere malattie mentali; tali forme si possono facilmente riscontrare nella vita ordinaria della società e della scuola; si prescinde dalle forme più gravi delle malattie mentali, che esigono un trattamento clinico ed esulano dall'ambiente educativo, oppure si accennano solo per un'adeguata comprensione del quadro clinico del disturbo.

Il corso consta di due parti: nella prima vengono descritti i disturbi e le anomalie delle principali funzioni psichiche (sensibilità, percezione, memoria, immaginazione, pensiero, volontà, ecc.), facendo i debiti richiami ai corollari pedagogici. Nella seconda parte sono delineati i quadri sintomatici delle principali malattie mentali (frenastenie, anormali psichici dell'intelligenza e del carattere, demenza precoce, paranoia, epilessia, psicastenia, nevrastenia, delinquenza minorile, ecc.), mettendo maggiormente in luce tutto ciò che si osserva più frequentemente nel giovanetto, e proponendo opportune considerazioni e norme di Psicoterapia Pedagogica.

### 6) CARATTEROLOGIA E TIPOLOGIA (Prof. D. G. Lorenzini).

Ha lo scopo di presentare un'esposizione informativa di quanto è stato

fatto sinora nel campo della Psicologia per lo studio dell'individualità umana, vista nella sua struttura concreta. Dopo aver analizzato in una prima parte i concetti di carattere e di temperamento, descrivendone in una luce pratica la struttura, i fattori, ecc., in una seconda parte viene data un'ampia esposizione delle classificazioni caratterologiche e tipologiche moderne, trattando: dei tipi somatici (Scuola Italiana di De Giovanni e Viola e Scuola Francese di Sigaud e Mac Auliffe, ecc.), dei tipi somato-psichici (la Biotipologia di Pende e della sua Scuola e le concezioni tipologiche della Scuola tedesca di Kretschmer) i tipi psichici (Classificazioni caratterologiche di Ribot, Malapert, Paulhan; dottrine e classificazioni tipologiche di Binet, di Heysmans, di Jung, di Spranger, di Jaensch, ecc.).

Nell'esposizione delle varie dottrine si cerca di mettere in luce quegli aspetti che interessano in modo particolare l'educatore e si cerca di valorizzare tutto quel contributo pratico che esse possono dare alla Pedagogia.

#### 7) CORSO DI PSICOLOGIA RELIGIOSA (Prof. D. G. Lorenzini).

Preposta una breve analisi del fatto religioso, viene studiata la fenomenologia della vita religiosa, quale si rivela specialmente nel fanciullo e nell'adolescente. Nella luce della psicologia del giovanetto e delle recenti ricerche sperimentali, vengono analizzati i problemi religiosi che sorgono nell'animo giovanile e vengono studiati i fattori che possono influire nel promuovere sempre più e in una forma personalmente sentita la vita religiosa dell'educando. Inoltre dai principi psicologici e dall'analisi del come si svolge concretamente, nei nostri tempi e nei nostri ambienti, la vita religiosa del giovanetto vengono ricavate quelle norme pratiche, che possono rendere più feconda l'opera della Catechesi.

#### 8) CORSO TEORICO-PRATICO DI METODOLOGIA DEI « MENTAL-TEST » (Prof. D. A. Van Niele).

Mira a dare una conoscenza dottrinale dei principali « Mental-Tests » attitudinali e per la valutazione dell'intelligenza e ne espone i metodi di applicazione.

I principali punti che vengono trattati sono: il problema teorico e pratico dello studio dell'intelligenza; l'esposizione teorico-pratica della scala metrica di Binet-Simon nella revisione Terman e il giudizio valutativo dei risultati che se ne possono ottenere; la descrizione dei « mental-tests » collettivi e la metodologia per la loro applicazione negli ambienti scolastici, la descrizione dei reattivi di Rorschach, dei profili psicologici di Rossolino, Vermeylen, ecc. Una parte del corso è dedicata all'impostazione del problema dell'Orientamento Scolastico-Professionale e all'esposizione dei mezzi pratici che lo studio psicologico può attualmente fornire per un contributo alla sua soluzione.

#### 9) CORSO SPERIMENTALE DI LABORATORIO DI PSICOLOGIA (Prof. D. A. Van Niele).

Serve ad addestrare lo studente nell'uso degli apparecchi e nell'impostazione degli opportuni esperimenti psicologici per lo studio delle principali funzioni psichiche; esso importa una graduale esposizione metodologica e pratica dei singoli esperimenti da parte del docente, l'esecuzione di una vasta serie

di esercizi sperimentali nel Laboratorio da parte degli studenti, e l'interpretazione e la valutazione dei risultati che possono essere ricavati dai singoli lavori.

10) CORSO DI ESERCITAZIONI TEORICO-PRATICHE IN PSICOLOGIA SPERIMENTALE GENERALE (Prof. D. Lorenzini).

11) CORSO DI ESERCITAZIONI IN PSICOLOGIA DEL FANCIULLO E DELL'ADOLESCENTE (Prof. D. G. Lorenzini).

12) CORSO DI ESERCITAZIONI IN PSICOLOGIA APPLICATA ALLA DIDATTICA (Prof. D. E. Bonifacio).

13) CORSO DI ESERCITAZIONI IN PSICOLOGIA APPLICATA ALL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO PROFESSIONALE (Prof. D. A. Van Niele).

L'argomento di ognuno dei Corsi di Esercitazioni sovraindicati varia ogni anno secondo le particolari esigenze degli studi che si compiono. Il loro scopo è di mettere gli studenti nella possibilità di compiere, sotto la guida del professore, degli studi personali monografici di specializzazione; costituiscono perciò un avviamento metodologico allo studio di ricerca originale, e rappresentano, nello stesso tempo, un primo contatto, attraverso il lavoro personale dello studente, con un campo ben determinato della psicologia per l'approfondimento di qualche problema particolare; e sovente per mezzo delle esercitazioni viene compiuto gradualmente il passaggio dal campo del semplice apprendimento approfondito della disciplina a quello della vera ricerca, presso quegli studenti che intendono specializzarsi negli studi psicologici.

I singoli corsi vengono generalmente tenuti con questo metodo: proposto un argomento di studio da trattarsi in un determinato corso, un professore tiene una serie di lezioni di impostazione, focalizzando debitamente poi alcuni punti particolari del problema in studio. Su questi punti vengono poi proposti dei temi o argomenti monografici, e ciascuno degli studenti, partecipanti al corso, si sceglie liberamente un argomento, al quale dedica poi alcuni mesi di intenso studio e di eventuali ricerche sperimentali, se l'indole del lavoro lo richiede, sempre sotto la guida e la direzione del professore. Ne viene così un interessante studio monografico, diligentemente steso, e di una notevole ampiezza, cioè, ordinariamente, di circa una sessantina di pagine di dattiloscritto ordinario. Prima della stesura definitiva, ognuno di questi lavori è esposto e discusso nella adunanza che si tengono settimanalmente con la partecipazione di tutti gli studenti che sono iscritti al corso, presiedendo e regolando la discussione e la conversazione il professore stesso. Viene quindi fatta la revisione, quale è suggerita dalla discussione, e poi il lavoro è dattilografato e presentato per l'esame di valutazione da parte del professore.

14) SEMINARIO DI PSICOLOGIA SPERIMENTALE.

È costituito da convegni che si tengono periodicamente; in essi gli studenti, sotto la guida di un professore, studiano e analizzano, attraverso alla conversazione e alla discussione, argomenti particolari sui problemi attuali della Psicologia, dei quali argomenti viene prima presentata una impostazione me-

dante una breve relazione tenuta da qualcuno dei partecipanti al Seminario.

Il Seminario presenta questo grande vantaggio di essere come un circolo di studio tra gli studenti, che li favorisce e li entusiasma ad una partecipazione sempre più attiva e personale al movimento scientifico e nel medesimo tempo costituisce come una palestra in cui i giovani studenti si addestrano all'esposizione del proprio pensiero e alla serena valutazione critica delle varie dottrine che vengono esposte.

#### 15) CICLO DI CONFERENZE DI AGGIORNAMENTO SUI PROBLEMI DELLA PSICOLOGIA CONTEMPORANEA.

Oltre queste attività di indole eminentemente scolastica, l'Istituto di Psicologia si è assunto anche l'iniziativa di promuovere dei cicli di conferenze, le quali vengono tenute periodicamente (circa una volta al mese) e mirano ad un aggiornamento sui principali problemi della Psicologia Contemporanea. Esse sono per lo più tenute da professori dell'Ateneo e di altri Centri Culturali e vi partecipano liberamente studiosi e studenti dell'Ateneo ed anche esterni. Gli argomenti principali che sono stati trattati in questi ultimi anni, e che più volte hanno dato materia a più di una relazione, sono i seguenti: Orientamenti attuali della Psicologia. Le dottrine recenti della Psicologia dell'attenzione. La Gestalt-Psycologie. Il Behaviorismo nord-americano. La Reflessologia russa. Le concezioni caratterologiche delle Psicologie di profondità. La Psicanalisi e le dottrine Freudiane. La Psicologia individuale di Adler. La Caratterologia di Adler. La Psicologia analitica e la Tipologia di Jung. Le concezioni caratterologiche di Allers. La Psicologia strutturale di Dilthey. La Psicologia comprensiva e lo studio dell'adolescenza in E. Spranger. Psicologia e Fisiologia dell'adolescenza in T. Zihen. L'animo dell'adolescente secondo le indagini di Ch. Buehler. La Biotipologia di Pende. La Scuola di Psicologia del Gemelli a Milano e le sue ricerche sulla Psicologia del linguaggio. Le indagini sperimentali sulla Psicologia della volontà compiute dalla Scuola di Michotte dell'Università Cattolica di Lovanio. La Psicologia di Levy-Bruhl. La Psicologia religiosa di W. James. Psicologia e Pedagogia in W. Foester. Le basi psicologiche della Pedagogia, ecc.

Attualmente è in corso di svolgimento una serie di conferenze sulla Psicologia applicata all'orientamento professionale.

#### SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO DI PSICOLOGIA

Nell'Istituto di Psicologia è costituita anche una Scuola di Perfezionamento, che offre a quegli studenti che lo desiderano, la possibilità di specializzarsi in Psicologia. Per essere ammessi si richiede che si siano già frequentati i corsi ordinari di Psicologia e siano stati compiuti degli studi superiori, quali, per es., quelli della facoltà di Filosofia o dell'Istituto Superiore di Pedagogia. Questa Scuola importa la frequenza a corsi speciali di approfondimento, la partecipazione alle varie attività che vengono svolte nell'Istituto, ed è della durata di

due anni. Alla fine del biennio a quegli studenti, i quali, mediante una dissertazione scritta e la presentazione di studi e ricerche originali e il superamento di esami di cultura generale psicologica, abbiano dato saggio di avere una soda conoscenza delle dottrine e dei metodi di ricerca della Psicologia Sperimentale e delle sue applicazioni, specialmente nel campo pedagogico, viene rilasciato un diploma di specializzazione in Psicologia.

## LE ATTIVITÀ DI RICERCA DELL'ISTITUTO

### Gli studi monografici delle esercitazioni

Le monografie compiute dagli studenti nel seguire i loro corsi di esercitazioni hanno, per lo più, oltre il valore metodologico di avviamento allo studio, anche il carattere di una preliminare ricerca scientifica. Molte di esse costituiscono degli interessanti studi originali. Durante il breve periodo di vita dell'Istituto furono svolte, globalmente, nei vari corsi di esercitazioni, già 58 di questi studi monografici. Questi lavori sono conservati nell'Archivio dell'Istituto, e costituiscono come un fondo per eventuali ulteriori lavori.

Gli argomenti trattati in questo sessennio, e i lavori monografici svolti sono i seguenti :

Anno accademico 1939-1940 :

*Argomento generale* : « Punti di analisi teorico-sperimentale sulla psicologia dell'attenzione ».

*Lavori monografici svolti* :

- 1) Studio critico-espositivo delle principali dottrine e ipotesi sulla struttura dell'attenzione.
- 2) Analisi psicofisiologica della fenomenologia dell'attenzione per mezzo delle variazioni respiratorie e cardio-vascolari (pneumogrammi e cardiogrammi). Indagine teorico-sperimentale.
- 3) Espressione mimica o comportamento negli stati attenzionali. Ricerca teorico-pratica.
- 4) La natura dell'attenzione e il fenomeno delle sue oscillazioni. Studio teorico-sperimentale.
- 5) Analisi psicologica del sentimento della gioia, considerata nella sua dinamicità e nel suo rapporto al riso.
- 6) Studio psicofisiologico-sperimentale della fatica (Ergografia) in rapporto alla volontà e alla tipologia.

Anno accademico 1940-1941 :

*Argomento generale* : (I corso) - « Punti di analisi sulla psicologia delle immagini ».

(II corso) - « Le concezioni dell'Orientamento Professionale ».

*Lavori monografici svolti* :

- 7) Le immagini eidetiche nei fanciulli.
- 8) Visione storica del problema dell'orientamento professionale nel corso dei secoli.

Anno accademico 1941-1942 :

*Argomento generale:* (1 corso) - « Studio teorico-sperimentale della percezione ».

*Lavori monografici svolti :*

9) La dottrina della percezione nella Gestaltpsychologie e nella Psicologia Sperimentale dei Neoscolastici.

10) La percezione e l'allucinazione sensoriale: dottrine, studi, esperimenti.

11) Forme anormali di percezione: la telepatia e la radioestesia nella luce delle ricerche moderne: fatti e dottrine.

12) La memoria: studio sperimentale sui processi e sui suoi fattori.

13) Natura e funzione del linguaggio.

*Argomento generale:* (II corso) - « Orientamento professionale e selezione: dottrine e studi ».

*Lavori monografici svolti :*

14) La ricerca delle attitudini negli scolari.

15) La Psicotecnica: i suoi compiti e i suoi metodi in rapporto alla soluzione del problema dell'Orientamento professionale.

16) Il problema dell'orientamento professionale in S. G. Bosco: fatti e documenti raccolti dalle Memorie Biografiche.

Anno accademico 1942-1943 :

*Argomenti generali:* (I corso) - « Analisi psicologica della vita effettiva ».  
— (II corso) - « Orientamento professionale e Psicotecnica.

*Lavori monografici svolti :*

17) Le emozioni: la struttura del fenomeno e le dottrine esplicative.

18) La paura: sua natura e sue manifestazioni.

19) La tendenza affettiva al divertimento e al gioco nell'adolescente.

20) Il sentimento dell'amicizia nell'adolescente.

21) Il sentimento religioso: visione storica del problema.

22) Il sentimento religioso nell'età evolutiva: ricerche, metodi, risultati.

Anno accademico 1943-1944 :

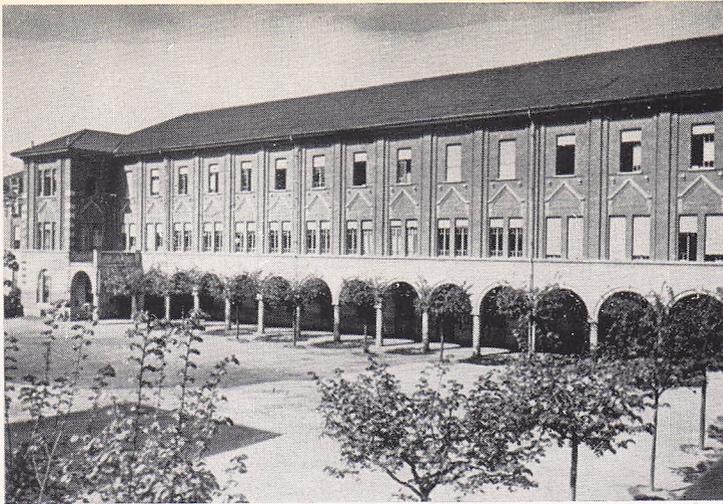
*Argomenti generali:* (I corso) - « Studi e indagini sulla psicologia della volontà ». — (II corso): « Visioni sull'Orientamento Professionale ».

*Lavori monografici svolti :*

23) La fenomenologia della volontà nella luce di S. Tommaso.

24) La psicogenesi della volontà nell'età evolutiva.

25) La fenomenologia delle principali psicopatie della volontà.



L'edificio in cui ha sede l'Istituto di Psicologia e parte della Facoltà di Filosofia.

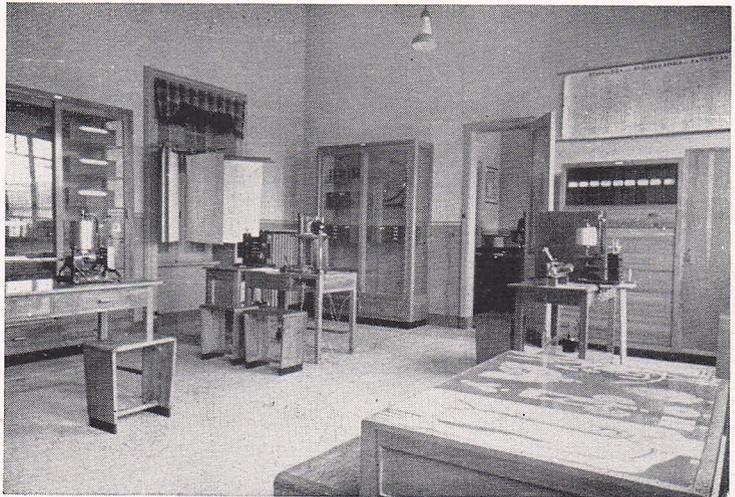
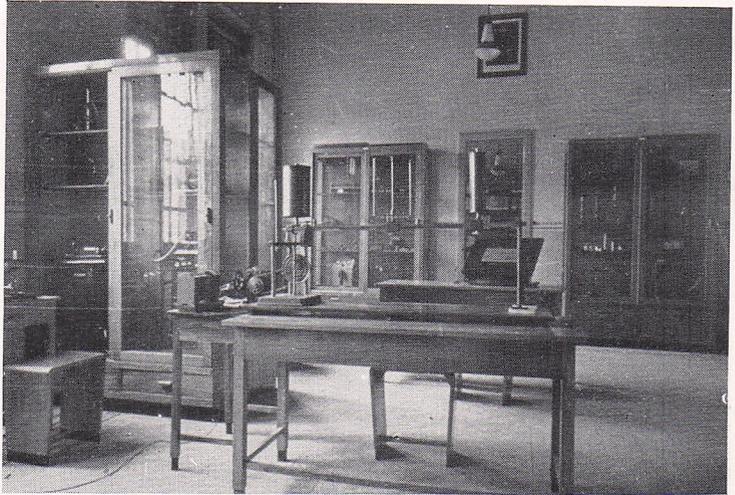


L'ambiente raccolto e accogliente della Biblioteca specializzata dell'Istituto.





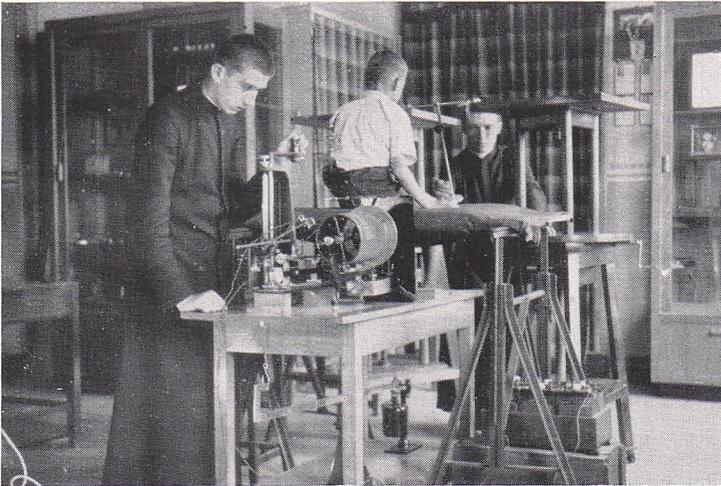
Le luminose e ampie sale del laboratorio danno allo studioso la comodità per ogni forma di lavoro e di ricerca scientifica.



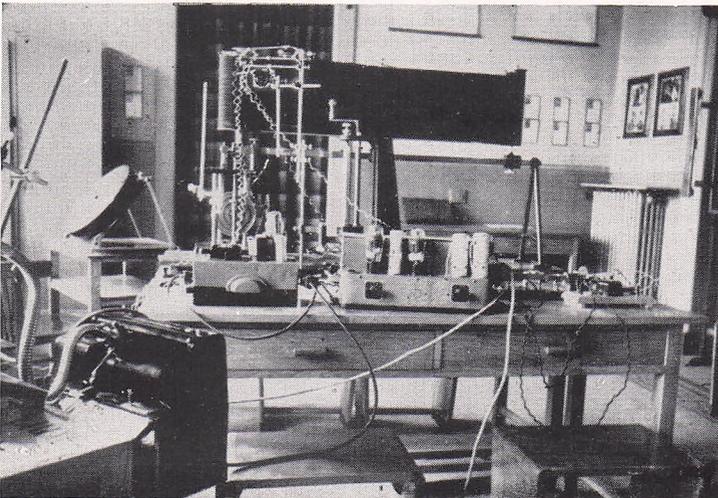


**Visioni di esercitazioni in Laboratorio da parte degli studenti:**

a piccoli gruppi per esercizi vari...



... per lo studio degli automatismi e dei riflessi.



Impianto di apparecchi per uno studio sulla fenomenologia del linguaggio.

Visione parziale dell'aula per le lezioni e le dimostrazioni sperimentali.

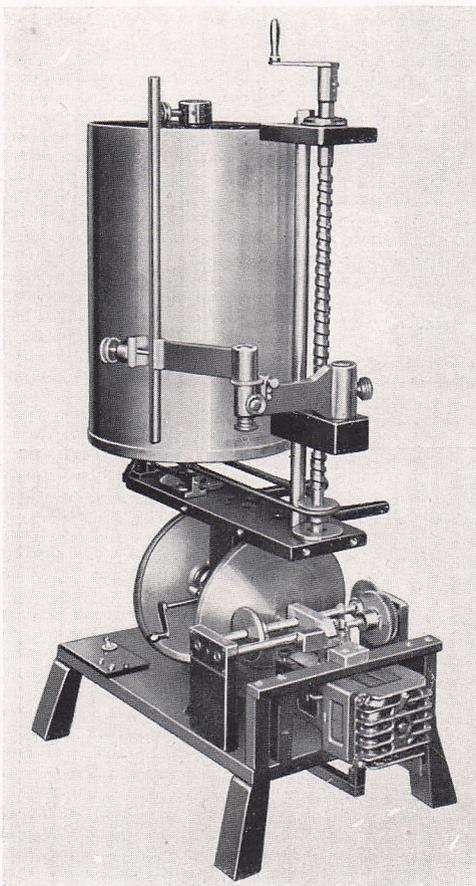


**Modelli di apparecchi studiati nell'Istituto:**

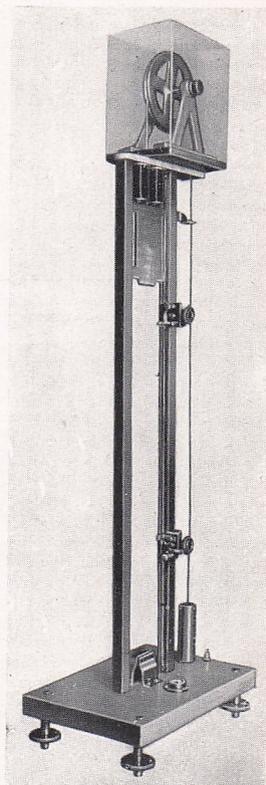
A) un Chimografo elettrico Universale

B) apparecchio per il comando elettrico, in tempi esatti, di altri apparecchi e per il controllo dei cronoscopi.

*(Costruzione delle officine meccaniche della Ditta Duroni - Torino)*



A



B

26) L'indagine sperimentale dei processi volitivi nelle ricerche di Michotte e Prum, della Scuola dell'Università Cattolica di Lovanio.

27) Analisi psicologica dell'atto istintivo in rapporto all'atto volitivo.

28) Forme caratteristiche dell'automatismo psicologico studiato in rapporto alla volontà.

29) L'influsso della volontà sulle abitudini.

30) Lo studio pratico della volontà in rapporto all'educazione in I. Payot.

31) La concezione e lo studio sulla volontà in G. Lindworski.

32) Il volontarismo psicologico in W. Wundt.

33) La formazione della personalità e la cinematografia.

Anno accademico 1944-1945 :

*Argomenti generali*: (I corso) - « Punti di analisi sulla psicologia del linguaggio ». — (II corso) - « Visioni della psicologia dell'età evolutiva ».

*Lavori monografici* svolti :

34) Lo studio sperimentale della psicologia del linguaggio fatto dal Gemelli nella Scuola dell'Università Cattolica di Milano mediante l'analisi elettroacustica dei fonemi.

35) Punti di analisi sulla psicogenesi del linguaggio infantile.

36) Caratteristiche psicologiche di originalità nel linguaggio degli adolescenti.

37) Il linguaggio emozionale: l'espressività dei sentimenti.

38) Il linguaggio grafico; il disegno infantile; studio teorico-sperimentale.

39) Il linguaggio grafico: la scrittura.

40) I fondamenti psicologici dei vari metodi dell'insegnamento della scrittura.

41) La psicologia dell'adolescenza secondo E. Spranger.

Anno accademico 1945-1946 :

*Argomenti generali*: (I corso) - « Punti di analisi psicologica sul sentimento estetico ». — (II corso) - « Psicologia applicata alla didattica ».

*Lavori monografici* svolti :

42) La componente effettiva nel fatto psichico della sensazione in rapporto al sentimento estetico.

43) Psicogenesi e fenomenologia del sentimento estetico nel fanciullo.

44) Fenomenologia e significato del sentimento estetico nel generarsi della personalità nell'adolescente.

45) La psicologia dell'adolescenza in T. Ziehen.

46) L'animo dell'adolescente secondo le indagini di Ch. Buehler.

47) Analisi psicologica della fatica considerata in rapporto al problema degli orari scolastici.

48) La struttura della memoria analizzata in rapporto al problema pedagogico della sua evoluzione, educazione e valorizzazione.

49) La caratterologia di R. Allers: analisi psicopedagogica.

*Argomenti generali:* (I corso) - « Punti di analisi sulla Psicologia dell'immaginazione ».

Questo argomento è stato studiato sotto gli aspetti della Psicologia sperimentale generale, della psicologia del fanciullo e dell'adolescente.

(II corso) - « Punti di psicologia dell'immaginazione applicata alla didattica ».

*Lavori monografici svolti :*

50) Concetto e struttura dell'immaginazione: visione storica e analisi fenomenologica.

51) Analisi psicologica sulla fenomenologia e la natura del sogno.

52) La funzione dell'immaginazione creatrice negli artisti e negli inventori.

53) Il concetto psicologico di ideale e la sua dinamicità. L'apporto dell'ideale nella formazione della personalità.

54) La psicogenesi dell'immaginazione nell'infanzia.

55) L'immaginazione nell'adolescente: la vita di sogno.

56) L'ideale nell'adolescente e lo svolgersi del sentimento morale.

57) La psicologia del cinematografo in rapporto ai problemi della scuola e della didattica.

58) L'immaginazione nel giovanetto e il problema didattico dei componenti scolastici.

## Le tesi dottorali

Un altro campo in cui ben presto si estese l'attività di studio dell'Istituto di Psicologia, non appena la sua organizzazione e la sua attrezzatura tecnica ne diedero la possibilità, fu quello delle ricerche per le tesi dottorali. Questo lavoro si potè iniziare solo nell'ultimo triennio, e si svolse in mezzo alle gravissime difficoltà della guerra, le quali disfecero in gran parte il lavoro di sistemazione materiale del laboratorio, e, costringendo l'Istituto allo sfollamento, portarono ad un grande isolamento da ogni centro culturale; inoltre impedirono l'accesso all'Ateneo degli studenti, specialmente esteri, che furono così molto ridotti di numero; il che rende ragione della diminuita possibilità di ricerca.

Queste tesi, svolte su argomento psicologico, valsero per il conseguimento del dottorato presso la Facoltà di Filosofia. Sono state già compiute tre tesi; di una di esse è già stato pubblicato un ampio estratto e delle altre due si sta preparando la pubblicazione; una tesi è stata svolta su di un argomento di Psicologia Sperimentale generale, le altre due sulla Psicologia dell'adolescenza. Attualmente sono in corso altre ricerche e lavori di tesi; si svolgono sulla psicologia dell'adolescenza. Su questo argomento è già stato elaborato un vasto piano di studi e di ricerche, che andranno effettuandosi in questi prossimi anni, e che sono tutti coordinati tra di loro in modo da analizzare la Psicologia dell'adolescente nei suoi molteplici aspetti e nella sua complessa fenomenologia.

Indichiamo ora un breve riassunto dei lavori fatti.

Anno accademico 1942-1943 :

M. VIGLIETTI — *La dinamica del pensiero nell'atto di disporsi a parlare.*

*Riassunto.* - È uno studio teorico-sperimentale dei rapporti tra il pensiero e il linguaggio; è considerato in modo particolare e reso oggetto della ricerca il momento in cui l'uomo si dispone a parlare, ed in cui è elaborata la parola. La parte teorica importa un vasto studio espositivo di precisazione di concetti e di esame dei processi intellettivi. Analizzato il concetto di parola nel suo significato e nella sua struttura, viene studiata la dinamica psicologica del complesso dei processi che si richiedono per disporsi a parlare. Seguendo quindi la linea delle indagini sperimentali compiute dalla Scuola di Würzburg con il Watt, il Messer, il Buehler, è illustrata l'attività del pensiero in rapporto alla sua espressione. La ricerca sperimentale fu compiuta con il metodo della registrazione pneumografica delle variazioni respiratorie dell'individuo nell'atto che si dispone a parlare; metodo che veniva convalidato dall'introspezione provocata, compiuta quasi simultaneamente mediante la stesura di ampi protocolli. La vasta e laboriosa serie di esperimenti (oltre ottocento, compiuti su parecchi soggetti) fu feconda di numerose constatazioni sulla funzione rivelatrice del respiro in rapporto a determinati stati psichici intellettuali.

Anno accademico 1944-1945 :

S. TOGNON — *La coscienza dei rapporti con Dio nell'adolescenza. Indagine psicologica su di un gruppo di studenti.*

*Riassunto:* Questo lavoro si è proposto praticamente di studiare mediante una vasta ricerca tra i giovanetti la psicologia religiosa nell'età evolutiva, mettendo in particolar luce questo aspetto: come il sentimento religioso, alimentato anche dall'azione dell'educazione, determini i rapporti che l'adolescente sente esistere tra la sua persona e Dio. Il primo problema che il candidato ha dovuto affrontare è stato quello del metodo più adeguato ai fini da raggiungersi; per questo esamina e valuta criticamente i diversi metodi che sono stati applicati, e, con le dovute riserve critiche e precauzioni, assume, per l'attuazione del proprio lavoro, il metodo del questionario, debitamente integrato con l'osservazione oggettiva diretta e indiretta e in parecchi casi con l'applicazione del metodo che il Piaget denomina « clinico ». Anzi in una serie di esperimenti preliminari, come controprova, si applicò anche il metodo dei reattivi, in forma di composizione scolastica. I soggetti su cui venne fatta la ricerca sono 720 giovanetti collegiali rispondenti all'età media tra i 12-15 anni.

In concreto, il problema dei rapporti con Dio venne studiato sotto questi aspetti, che si presentarono come sufficienti per metterlo in evidenza: La concezione di Dio nel giovanetto, base necessaria per determinare i rapporti con la divinità; le relazioni che il giovanetto sente di avere con Dio; il senso del peccato come rottura dei rapporti con Dio. Infine il bisogno di Dio come espressione della coscienza di dipendenza da Dio. I risultati, ricavati dall'ampio materiale raccolto, dimostrarono che, in generale, riguardo alla concezione di Dio,

nel giovanetto alle diverse modalità di espressione sottostà abbastanza demarcata l'intima convinzione della trascendenza divina; mancano le concezioni strettamente antropomorfe, benchè ne permangono, specialmente nei soggetti più giovani, i modi di esprimersi corrispondenti. Quanto allo sviluppo dell'idea di Dio sembra accertabile uno sviluppo in funzione dell'età e dell'istruzione religiosa; nei soggetti più giovani (11-12 anni) Dio sembra essere un « non-uomo », concezione quindi negativa, che trova uno sfogo nelle concezioni umane concepite nel loro grado massimo. Verso i 15 anni la coscienza della propria limitazione e indigenza, che si fa sentire nel soggetto, porta ad accentuare di più la nota della trascendenza divina; viene inoltre ad essere messa maggiormente in luce la considerazione di Dio come giudice e padre. Le relazioni con Dio vengono sentite specialmente sotto forma di sentimento di dipendenza e di obbligo di bontà e di fare qualche cosa che piaccia o sia voluta da Dio. Il problema del peccato è molto sentito dal giovanetto; il peccato è sempre sentito come un grave male, per cui il soggetto « si trova fuori posto », prova un sentimento di inferiorità, anche di fronte ai compagni, accompagnato da un sentimento di « rimorso-timore »; e tutta la fenomenologia, quale è descritta dai soggetti, rivela che essi fondamentalmente sentono il peccato come una rottura dei rapporti con Dio. La dipendenza da Dio è fondata dai soggetti sulla motivazione di Dio-padrone, o di Dio Onnipotente, o di Dio Creatore, ed in genere è concepita tale che senza di Lui non si può fare nulla.

Questa indagine psicologica si è poi prospettata come feconda di molte applicazioni pedagogiche, alle quali effettivamente si richiama spesso il candidato, specialmente nel campo della Catechesi.

Anno accademico 1945-1946 :

A. VAN NIELE — *Linguaggio e adolescenza. Punti di indagine psicologica teorico-sperimentale.*

*Riassunto:* Questa indagine si propone lo studio dell'atteggiamento psicologico dell'adolescente di fronte alle proprie risorse espressive. Nei pochi studi sinora compiuti sulla lingua degli adolescenti, come per es. dal Giese e dal Buseman, si mirò specialmente ad un aspetto oggettivo del problema, e il materiale, su cui si svolgeva l'indagine, era costituito da componimenti, da poesie e da diari dei giovanetti. Il candidato invece dimostra che vi sono possibilità ed opportunità maggiori nello studio del linguaggio che non della lingua, a riguardo dell'espressività giovanile; per questo analizza la natura e le funzioni del linguaggio, e mette in particolare luce la « funzione soggettiva » del linguaggio, per mezzo della quale il soggetto, che parla o scrive, tende a suscitare nel suo interlocutore uno stato psichico « complementare » — non necessariamente identico o analogo — al suo; la « funzione comunicativa » tende invece a provocare uno stato psichico identico al proprio. Quest'analisi del linguaggio umano viene applicata all'adolescente, in cui un nuovo fervore di vita rifiorisce e la giovane anima, attraverso nuove esperienze, va sempre più arricchendosi: quale è l'atteggiamento del giovanetto di fronte alla sua esuberante vita interiore,

tutta pervasa di affettività, quando desidera esprimersi? Una ricerca sperimentale condotta su più di 400 giovanetti d'Italia e dell'estero, tende a rispondere a tale quesito. Il metodo usato fu il questionario accoppiato con l'esperimento. Il soggetto cioè era invitato ad « esprimersi » descrivendo una situazione psicologica provocata sperimentalmente; veniva quindi applicato il questionario richiedente spiegazioni sul perchè era stato usato quel dato modo di esprimersi e sul modo con cui in genere il soggetto sentiva il problema della propria espressività. I risultati ricavati dalle risposte e dalle osservazioni rivelano: in molti adolescenti vi è un desiderio, talora accentuato sino alla passione, di « esprimersi »; in generale poi mostrano una specie di scetticismo circa la possibilità di riuscire in questa autoespressione. Tuttavia, se i mezzi della lingua non bastano, le possibilità del linguaggio vanno oltre; infatti molti adolescenti mostrano di essere persuasi che anche se essi non riescono a dire ciò che sentono, rimane però sempre la possibilità che qualcuno colga il loro interno; spesso questa capacità di comprendere viene ad essere concessa o supposta presente in una sola persona o in poche, che parecchi dicono di aver trovato, ed altri invocano ancora.

Fu riscontrato inoltre un notevole gruppo di adolescenti, nei quali questa problematica della propria espressività e della correlativa comprensione da parte altrui, non è sentita in una forma tanto acuta. Numerose sono le applicazioni che si ricavano circa la necessità di procedere ad una debita comprensione del modo di dire di molti adolescenti.

### **Lavori e ricerche d'imminente pubblicazione**

In questi primi anni di sistemazione, le attività dell'Istituto sono state in massima parte ordinate all'assolvimento del suo compito didattico con l'impartire i numerosi insegnamenti, che sono stati sopra indicati. Tuttavia si è dato gradualmente luogo, secondo che le possibilità dei momenti difficili del periodo bellico lo consentivano, all'attuazione di un piano di ricerche. Esse sono orientate specialmente allo studio del fanciullo e dell'adolescente, che viene sistematicamente analizzato nella sua complessa fenomenologia. Alcune di queste ricerche, come, per es., quelle sulle caratteristiche fenomenologiche della vita religiosa e del linguaggio saranno oggetto di prossima pubblicazione.

Una ricerca sugli effetti delle vitamine nei riguardi dell'efficienza lavorativa degli operai è stata compiuta quando il problema economico-sociale della crisi nutritiva, in seguito al tesseramento, era sentito in una forma acuta dalla nostra nazione duramente impegnata nel massimo sforzo per la guerra. Il lavoro venne compiuto in collaborazione con l'Istituto d'Igiene dell'Università di Torino e di altri Istituti Scientifici su proposta del Consiglio Nazionale delle Ricerche e sotto l'alta direzione del Prof. Azzo Azzi, Rettor Magnifico dell'Università. Il nostro Istituto diede il suo contributo per la parte psicologica della ricerca, compiendo una vasta serie di prove di accertamento del grado di efficienza di diverse

funzioni psichiche su dei gruppi di giovanetti delle Scuole Professionali dell'Istituto C. Rebaudengo e di avieri.

In collaborazione con l'Istituto Superiore di Pedagogia del P.A.S., l'Istituto di Psicologia si è assunto il compito di preparare una serie di testi e manuali di Psicologia, che faranno parte di un'ampia Collana Pedagogica, e che mirano a presentare, specialmente agli educatori, tutto quel complesso di dottrine psicologiche che sono richieste per una vera comprensione dell'animo giovanile, e che possono perciò rendere più efficace l'opera educativa. Di tali testi sono già stati pubblicati, solo in edizione litografica provvisoria a causa della situazione economica di questi ultimi tempi, tre volumi, cioè gli « Elementi di Psicologia Patologica Generale e applicata all'Età evolutiva » (Prof. D. G. Lorenzini), « Lineamenti di Caratterologia e Tipologia » (Prof. D. G. Lorenzini), e una monografia: « La Cartella Biotipologica applicata all'educazione » (Prof. D. G. Lorenzini); questi lavori quanto prima saranno pubblicati in edizione tipografica normale. Attualmente sono in corso di preparazione: « Elementi di Psicologia del Fanciullo e dell'Adolescente », un manuale teorico-pratico sui « Mental-Tests » e altre monografie.

Un altro lavoro è rappresentato dalla ricerca che si sta compiendo ora per la valutazione di un « Mental-Test » collettivo, già diventato notevolmente di uso internazionale, cioè il « National Intelligence Test » compilato negli Stati Uniti da L. M. Terman e M. E. Haggerty, sotto gli auspici del « National Research Council »; si sono già fatti molti saggi di comparazione con i valori ottenuti mediante l'applicazione della Scala Metrica di Binet-Simon, e i risultati ottenuti, che confidiamo di poter presto pubblicare, sono molto lusinghieri. Nel medesimo tempo si sta studiando la possibilità di applicazione e di adattamento di questo « Mental-Test » ai fanciulli italiani. È stato incominciato un lavoro analogo sopra il « Mental-Test » collettivo di Thurstone, nella revisione già elaborata dal Decroly e dal Pieron.

Nel campo delle immediate applicazioni pedagogiche, un lavoro compiuto dall'Istituto è stato quello della compilazione di un modello originale di « Cartella Biotipologica ». Essa fu studiata con vari anni di prove, in modo da portarla nella linea di una grande attuabilità pratica e nel medesimo tempo di una grande esattezza scientifica nei riguardi delle valutazioni che se ne possono dedurre. Ora si lavora per il collaudo, applicandola normalmente ai giovanetti. Questa nostra « Cartella Biotipologica » consiste in una visione sintetica della struttura somatica, funzionale e psicologica del giovanetto educando. Praticamente è costituita da una raccolta di dati sugli antecedenti familiari e personali dell'individuo, sulla sua costituzione e forma corporea, sulle sue condizioni di salute, sulle sue capacità mentali e sul suo carattere. La Cartella Biotipologica è eminentemente ordinata a dare una conoscenza concreta e totalitaria dell'uomo come individuo, visto nella sua completezza, cioè composto di spirito e di corpo, inscindibili l'uno dall'altro, e di far perciò conoscere all'educatore l'educando,

così come vive sotto ai suoi occhi; essa usufruisce di tutti i mezzi e dei risultati ottenuti dalle scienze psicologiche e biologiche, per tracciare un profilo, un quadro biopsicologico completo dell'educando, in modo che l'educatore possa intonare l'opera sua formativa alle particolari esigenze dei singoli alunni.

La Cartella Biotipologica è formata da una raccolta di documenti, detti comunemente « schede »; ognuno di essi porta una specifica descrizione del giovanetto. Le schede componenti il nostro modello di cartella biotipologica sono le seguenti :

la scheda anamnestica : reca i dati anagrafici e biografici dell'educando e della sua famiglia ;

la scheda biometrica : presenta le principali misure biometriche e funzionali del soggetto ;

la scheda sanitaria : riporta le relazioni delle visite mediche fatte dal sanitario, circa le condizioni di salute e la costituzione dell'educando ;

la scheda psicologica : presenta una valutazione sulle principali capacità psichiche e sul carattere dell'educando ;

la scheda scolastica è costituita dalle pagelle scolastiche, che riportano i risultati rivelanti la riuscita e la applicazione del giovanetto nei suoi studi ;

la scheda di sintesi : riferisce il giudizio sintetico, quale si può ricavare dall'esame di ciascuna delle schede precedenti.

Ogni scheda è costituita da un modulo di carta delle dimensioni di cm. 18 x 24 circa, sul quale è stampato un apposito formulario per le informazioni che vi devono essere registrate. Queste schede vengono poi raccolte in una busta o cartella di cartoncino appositamente fatta, e devono essere conservate nell'archivio del Direttore della Scuola o del Collegio.

## L'ATTREZZATURA E L'ARREDAMENTO DELL'ISTITUTO

L'Istituto per lo svolgimento delle sue attività dispone attualmente di cinque luminosi e vasti ambienti. Esso è dotato di Laboratorio, di Biblioteca propria, e dell'aula sperimentale per le lezioni; il tutto debitamente attrezzato secondo le esigenze moderne dello studio.

Mentre si andava organizzando il complesso dei corsi che costituiscono la struttura dell'Istituto, si provvedeva anche a sistemare e ad attrezzare il Laboratorio, per quanto lo permettevano le difficili condizioni dell'ora tragica che si viveva e il disagio del temporaneo sfollamento. Nel costituire il Laboratorio si tenne presente questa triplice finalità :

a) Una finalità didattica : essa viene conseguita mediante lo svolgimento di quelle esercitazioni che importano qualche saggio di ricerca sperimentale; in secondo luogo mediante quei corsi di metodologia che importano o l'applicazione dei « Mental-Test » (1) o gli esercizi compiuti per l'apprendimento del

(1) Ordinariamente vengono usati nel Laboratorio i « Mental-Tests » di BINET-SIMON-TERMAN, di ROSSOLIMO, di RORSCHACH, di VERMEYLEN, di DE SANCTIS, oltre una numerosa serie di « test » di intelligenza pratica.

lavoro sperimentale e dell'uso degli apparecchi; o, in terzo luogo, mediante le dimostrazioni di classe. Così le sale del Laboratorio, nei vari periodi dell'anno scolastico, sono animate dal fervore del lavoro: le frequentano gruppetti di studenti, che si succedono per turno, per attendere ai loro lavori o esercizi; e spesso sono animate anche da gruppetti di fanciulli e di giovanetti, che vi accedono per prestarsi come soggetti o per subire i loro esami psicologici.

b) La seconda finalità è data dalla ricerca scientifica, sia nel campo della psicologia generale, come in quello della psicologia dell'Età evolutiva.

c) Il terzo fine è costituito dalle applicazioni pratiche della psicologia, particolarmente al problema dell'orientamento professionale. Questo problema nell'Istituto è già stato molto studiato, sotto i suoi diversi aspetti, e sovente in collaborazione con l'Istituto di Pedagogia; il problema infatti è per sua natura psicologico e pedagogico; psicologico in quanto importa la conoscenza comprensiva del giovanetto, e richiede la ricerca e l'accertamento delle attitudini, delle inclinazioni e delle tendenze in base alle quali si possa indicare quale sia la professione più confacente; ed è un problema pedagogico, in quanto spetta all'educatore formare il giovanetto per la vita, sviluppare, nella luce della psicologia, le inclinazioni, le attitudini e indirizzarlo verso quella carriera che è più consona alle sue condizioni individuali, familiari e sociali.

Nell'Istituto si è iniziato, in questi ultimi tempi, un lavoro metodico mediante reattivi mentali e attitudinali e altre prove psicotecniche sui giovanetti che frequentano le vicine Scuole Professionali, valutando poi i risultati in collaborazione con la Direzione stessa delle Scuole, in base alle osservazioni e alle indicazioni che sono ricavate dal controllo fatto nelle scuole-officine.

Fa parte del lavoro per le applicazioni pedagogiche della psicologia e per un facilitazione dell'opera dell'Orientamento professionale, la compilazione della Cartella Biotipologica sui giovanetti delle Scuole professionali dell'annesso Istituto C. Rebaudengo e su parecchi gruppi di « Boy-scouts », che da varie parti di Torino venivano al Laboratorio per sottoporsi ai vari esami psicologici richiesti per la compilazione del loro libretto personale.

Il Laboratorio è sistemato in tre ampie sale debitamente attrezzate di impianti elettrici (ancora provvisori date le situazioni di questi ultimi tempi, ma è già studiato un piano di sistemazione razionale e pienamente rispondente alle esigenze delle ricerche sperimentali di psicologia) e collegate telefonicamente per il compimento di certi lavori. Vi è annessa una piccola cabina oscura per quelle esperienze e ricerche psicologiche in cui si richiedono particolari condizioni di isolamento. Per la documentazione fotografica si dispone, nella sede stessa del Laboratorio, di un comodo gabinetto fotografico debitamente attrezzato per tutti i lavori di sviluppo, di stampa, ecc. e corredato di due moderni apparecchi di ingrandimento.

La molteplice attività sperimentale che svolge il Laboratorio è favorita da una conveniente attrezzatura del materiale richiesto. Non intendiamo ora illustrare l'ampio corredo strumentale, sia riguardo agli apparecchi come alla numerosa serie di « Mental-Tests » per la valutazione dell'intelligenza e l'accertamento delle attitudini; solo vogliamo accennare che numerosi apparecchi, come

per es. un elettrochimografo, dei tachistoscopi, dei « tapping » semplici e multipli, un mnemometro, un apparecchio per lo studio dei movimenti bimanuali, un ottimetro, un fotometro, un apparecchio per contatti elettrici multipli simultanei, ecc. sono modelli originali, studiati nell'Istituto per particolari ricerche. Per le dimostrazioni di classe si dispone anche di una vasta serie di cartelloni murali didattici, quasi tutti fatti nell'Istituto con l'aiuto di alcuni studenti disegnatrici.

Una parte vitale dell'Istituto è rappresentata dalla sua Biblioteca specializzata, cioè riguardante le sole discipline strettamente psicologiche. È situata in un'ampia e accogliente sala, ove lo studioso può con ogni comodità attendere al suo lavoro; un orario molto ampio dà comodità agli studenti di accedere alla Biblioteca, ove possono valersi, per la consulta, dell'aiuto di un apposito incaricato. È dotata di un notevole numero di volumi, frutto di acquisti o di donazioni effettuate in questi ultimi anni, e comprendenti le migliori pubblicazioni moderne. I libri sono disposti su comode scaffalature aperte di metallo, del modello Lips-Vago, e vi sono suddivisi, per argomento, in sezioni corrispondenti alla psicologia generale e alle sue parti e alle varie forme di psicologia differenziale e applicata (per es.: Psicologia del fanciullo e dell'adolescente, psicologia pedagogica, psicologia patologica, psicologia religiosa, psicologia pastorale, psicologia dei popoli, psicologia applicata all'orientamento professionale, ai problemi del lavoro, psicotecnica, ecc.). La consultazione è facilitata da un dettagliato catalogo per ordine alfabetico di autori, per argomento e sistematico; vi sono schedati i volumi e gli articoli delle riviste; inoltre è collegato con i cataloghi delle biblioteche della Facoltà di Filosofia e degli altri Istituti, mediante schede di rimando, per tutti quei libri di argomento psicologico che si trovarono in tali altre Biblioteche. Il contatto informativo con gli studi e i problemi del giorno è compiuto per mezzo di un'ampia serie delle più importanti riviste psicologiche italiane ed estere.

Per lo svolgimento della propria attività didattica l'Istituto di Psicologia dispone di una propria aula scolastica, corredata di un grande apparecchio proiettore epidiascopio e di quegli impianti che sono richiesti dalle dimostrazioni sperimentali.

\*  
\* \* \*

Abbiamo presentato, sotto forma di una cronaca descrittiva, una visione generale dell'attuale sistemazione dell'Istituto di Psicologia Sperimentale e della sua breve vita durante il periodo bellico. Or continua il lavoro, perchè possa raggiungere in una forma sempre più completa, la sua efficienza per assolvere i suoi compiti di indagine scientifica e di una severa formazione, negli studi psicologici, di molta gioventù, che accede all'Ateneo Salesiano dalle varie parti del mondo e per adempiere alla sua missione di coadiuvare gli educatori nella comprensione dell'animo giovanile, per formare migliori uomini per il domani.

SAC. PROF. GIACOMO LORENZINI, S. S.





